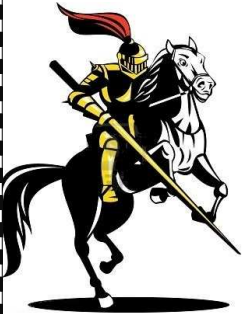


IL CAVALIERE NERO

LIBERA INFORMAZIONE MASSONICA (ad uso interno GOI per i Fratelli Liberi e di Buoni Costumi)

n°7 - 01 Febbraio 6011 V.:L.:

L'IGNOBILE SCISSIONE ROMANA



Appare paradossale il silenzio e l'indifferenza che circondano la triste vicenda romana, una storia che non riguarda solo la comunità romana ma l'intera comunione massonica nazionale. Riepiloghiamo i fatti: il Consiglio MMVV di Roma delibera l'affitto di una casa massonica, ci sono stati evidenti tentativi di ingerenze politiche su tale vicenda da parte della Giunta e quindi di Raffi, tentativi non andati a buon fine, per esempio il tentato commissariamento del Consiglio MMVV di Roma.

A fronte della decisione sovrana del consiglio, 11 officine su 60, con il sostegno della giunta costituiscono un'associazione "La Fenice", e valutano bene di dissociarsi dalla decisione presa dal Consiglio MMVV di Roma e provvedono autonomamente con il supporto di un provvedimento della Giunta, impugnato in questi giorni, di affittare un'altra casa Massonica.

Tale decisione oggi fa sì che a Roma ci sono due case massoniche, una legale maturata da decisioni democratiche, l'altra arbitraria frutto di un'azione violenta e non democratica.

Tale azione degli scissionisti, circa trecento fratelli, determina un danno economico agli altri 800 fratelli, in quanto il fabbisogno di metri quadri necessari era stato fatto sul totale dei fratelli romani, venendo a mancare un numero sostanziale bisogna rifare i conti; ora tali danni chi li paga? Girano voci che si vuole provvedere ad un aumento di capitazioni, noi siamo favorevoli a condizione che si proceda contro chi ha provocato i danni. Va recuperato il valore mancante da chi ha arbitrariamente causato il danno, quindi nei confronti di quei fratelli che venendo meno ad una decisione di un Organo del GOI, Il Consiglio dei MM.VV., hanno fatto di testa loro, e nei confronti dei registi di tale operazione, Raffi, Abramo, De Santis, Lorenti, Stincardini.

Provate ad immaginare uno scenario al contrario, officine non "governative" che decidono di mettersi in proprio, sarebbero fioccate espulsioni ed ingiurie a tutti i livelli. Questa è la Massoneria oggi, questo è il regime di Raffi.

Se non si iniziano a dare segnali chiari di ripristino di legalità e regole democratiche ci sarà poco da fare per quel poco che resta della Massoneria in Italia. Confidiamo nella sapienza dei MMVV Romani e nella loro capacità di reazione e lotta.

Se dovesse continuare l'ambigua attività di "dividi et impera" dei signori di Giunta, proponiamo di dare avvio ad una "rivolta economica", non pagare le capitazioni verso Goi e poi vediamo come risolvono il problema al Vascello. "RIVOLTA ECONOMICA SUBITO" per una rinascita massonica e per mandare a casa i SOLITI NOTI.

I LETTORI

CRISI IRREVERSIBILE?

Ho letto il n° 6 - gentilmente inviatomi - in cui hai descritto lo stato in cui versa la Comunione di Palazzo Giustiniani. Con infinita amarezza devo convenire che è arrivato il momento di dirci la cruda verità: non c'è più la possibilità di riportare il GOI sulla retta strada.

Aveva ragione Guenon: *"oramai non c'è posto per vivere coerentemente da iniziati, se non in piccolissimi gruppi di veri Fratelli che saranno costretti, loro malgrado, a cercare in altri luoghi"*.

Ritengo sia giunto il momento, per i veri Iniziati, per i Maestri, di prendere una definitiva decisione.

Dopo trent'anni, io ed altri quattro Fratelli - Uomini Massoni - non abbiamo più voluto continuare a farci del male nel GOI e nel RSAA, ove abbiamo potuto conoscere e verificare l'incostanza della natura umana; abbiamo potuto vedere all'opera omini frustrati, omini dediti a sfasciare Logge e Riti, fondare nuove LL. per un grembiule di M.V. o di Dignitario o bramare - addirittura - per un grembiule Verde di Grande Ufficiale aggiunto di un qualche cosa, "inventato per l'occasione" (da far ridere veramente i profani, se lo venissero a sapere), per avere visibilità - ma solo all'interno del GOI - e per poterlo "orgogliosamente" dire in famiglia o in giro, mettendo bene in mostra, petto in fuori, l'acacia sul bavero! Questo genere di omini, cercano così, ingannando se stessi, di sopravvivere al loro fallimento, non solo iniziatico. Tutto ciò per una misera apparenza; è veramente squallido! Si può ancora condividere con sì tali individui, un percorso iniziatico? Come disse Albert Camus nel 1957, in occasione del Nobel per la letteratura: . . . *"ogni generazione si sente votata a rifare il mondo. La mia, so con certezza, che non lo rifarà. Ma il suo compito è ancora più grande: consiste nell'impedire che il mondo si disfi"*.

Sono e resterò un Massone, ma innanzitutto un Uomo. Cordiali saluti.

IL DELIRIO DEL TIRANNO

Leggiamo tali proclami sul sito del GOI e non sappiamo se ridere o piangere, vorremmo chiedere al Tiranno come pensa di dare fiducia agli Italiani, quando si trova a governare una Massoneria che si sta sfasciando, crediamo che per il bene della Massoneria le forze sane che ancora esistono all'interno, inizino ad organizzarsi per costruire una seria e valida alternativa, non ci vuole tanto ma un'alternativa comune va costruita, pertanto cari oppositori unitevi e liberateci da questo oramai vecchio e delirante tiranno!!!!



Roma 7 gennaio 2011

Italia 150: Raffi (Goi), il paese unito è una risorsa per l'Europa e costituisce il presupposto per non precipitare nel terzo mondo

La Libera Muratoria darà il proprio contributo per far ritrovare agli italiani fiducia e coesione

"L'Italia Unita è una risorsa di democrazia e di civiltà per l'Europa intera. Oggi inizia la grande avventura di chi non vuole relegare la Bandiera nel cassetto dei ricordi museali, di chi non vuole scoprire targhe o fare rievocazioni senz'anima ma intende invece riscoprire gli ideali, la forza morale e la progettualità politica che hanno costruito la forza di un Paese uno e indivisibile, come i nostri padri lo hanno voluto". Così Gustavo Raffi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, parla dei festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia, che si aprono oggi a Reggio Emilia, la città dove 214 anni fa nacque il Tricolore.

"Come ci ricorda con il suo esempio altissimo il Capo dello Stato, Giorgio Napolitano – prosegue l'avvocato ravennate alla guida della Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani – abbiamo il compito di ritrovare fiducia, unità e coesione nazionale, capacità di risolvere i problemi, insieme a progetti che indichino la strada al di là di ogni polemica di parte e del cortile degli interessi. La lezione della storia risorgimentale, i valori intangibili di libertà e democrazia, il sacrificio di tanti giovani che hanno reso possibile un sogno unitario – rimarca Raffi – sono il cemento ideale con il quale le pietre dell'appartenenza e dell'identità italiana si rinsaldano in questo anno di speranze e di riflessioni profonde, affrontando a viso aperto le sfide che ci attendono".

"In questo percorso – assicura il Gran Maestro del GOI- la Libera Muratoria farà la propria parte per far ritrovare agli italiani i valori e il senso di appartenenza alla nazione, e attraverso un ricco programma di celebrazioni, apprendimenti, proposte ed eventi, intende contribuire a rendere più vivo e forte lo spirito unitario. Non vogliamo un'Italia divisa tra Nord e Sud, né festeggiamenti in cui ciascuno ostenti i propri 'santini laici' o medaglioni narrativi di diverso colore. La grande scommessa è vivere invece eventi che abbiano una memoria condivisa. Servono ricostruzioni capaci di conciliare il coraggio del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Giuseppe Garibaldi, con il grido del Sud e del suo Risorgimento incompiuto, le pagine di Giuseppe Mazzini con quelle di Carlo Alianello. E' ora anche di ricostruire e valorizzare anche il ruolo del Grande Oriente d'Italia e dei liberi muratori nella formazione dell'identità nazionale. Insieme – conclude Raffi - si può superare l'incompiuto che manca. Per vivere l'Italia e rinsaldare il patto di fratellanza che unisce gli italiani, dando respiro ai valori di libertà, democrazia e civiltà".

CIVILTA' TRANSALPINA E RICONOSCIMENTI TOLTI ALL'AMICO DI RAFFI

Ci giungono notizie interessanti dalla Francia che lasciano ben sperare per il futuro della Massoneria Italiana, certo dobbiamo prendere atto che in termini di civiltà i transalpini sono sempre stati molto più avanti.

La GLNF "è stata commissariata dal Tribunale di Parigi che ha affidato il compito di amministratore giudiziario a Monique Legrand (una donna) come racconta l'articolo "La Justice de la République prend la direction de la GLNF": sarà quindi una donna a gestire, fino alle elezioni per la nomina di un nuovo Gran Maestro, un'Obbedienza solo maschile. La Gran Loggia Unita d'Inghilterra (UGLE) qualche tempo fa aveva tolto il riconoscimento alla GNLF. E si appresterebbero anche le Gran Logge di Lussemburgo, Svizzera e Belga.

IL GRAN MAESTRO DELLA GNLF, GRANDE AMICO DI RAFFI, SUBISCE IL COMMISSARIAMENTO perché IL BILANCIO NON ERA STATO APPROVATO IN GRAN LOGGIA (cari Italiani prendete esempio per la Prossima GL piuttosto che continuare nelle inutili chiacchiere e nelle attività autoerotiche che poco producono).

Dal contesto si deduce:

- 1) che c'è un "metodo", riguardanti la gestione delle Grandi Maestranze, che va affermandosi, forse per contagio, in più di un Grande Oriente Europeo;
- 2) che la Giustizia profana, o perlomeno quella francese, non è molto disposta ad asservirsi a certi proclami riguardanti una forma, come dire, di "giustizia autarchica" autogestita da parte della Massoneria, col che essa afferma, tra l'altro, il principio fondamentale di ogni Democrazia, secondo il quale "la giustizia è uguale per tutti", e nessuno può "farsene" una propria;
- 3) che questa vicenda ha una singolarità: ha un sapore di "soupe a l'oignon", ma uno strano odore di "maccheroni c' 'a pajata".

Riportiamo intervista ad un Fratello libero francese che descrive lo stato di crisi della GLNF, molti fratelli italici dovrebbero solo prendere esempio:

Francs-Maçons "Stifani est un quasi-gourou autoproclamé »

Editeur, auteur et blogueur, Jean Solis a démissionné de la GLNF. Motif: la "mégalomanie" de son grand maître. Pourquoi avez-vous quitté la Grande Loge nationale de France (GLNF) en juillet dernier, seize années après votre initiation, et renoncé à tous vos "titres, fonctions et chaînes dorées"?

Parce que les dirigeants de l'obédience ne s'intéressent plus à la franc-maçonnerie et aux francs-maçons. L'immense majorité des frères de base sont pris en otage par François Stifani, grand maître mégalomane. Ce "m'as-tu-vu" dit s'exprimer dans les médias au nom de 42 000 frères, par exemple sur la burqa, or il n'a aucun mandat pour le faire. Quasi-gourou autoproclamé, il n'est pas représentatif, puisque désigné par des électeurs nommés par son prédécesseur. C'est un système de type nord-coréen, qui touche actuellement ses limites.

Notre dossier Guerre ouverte chez les francs-maçons Mais tout cela n'est pas nouveau!

C'est exact. Cette fracture entre les frères et leurs dirigeants -beaucoup plus importante à la GLNF que dans les autres obédiences- je l'ai supportée pendant des années, comme j'ai avalé des couleuvres et chanté dans la chorale des mensonges... tant que les hauts dignitaires nous laissaient maçonner en paix dans nos loges. Ce n'est plus le cas aujourd'hui. Par exemple, la pression pour augmenter le rythme des recrutements devient insupportable. Ce qui contredit l'idée reçue sur le puissant réseau socio-économique: les critères de choix sont devenus inexistantes et les loges qui veulent faire du chiffre à tout prix sont les mieux vues. Ce faisant, la GLNF s'éloigne de la franc-maçonnerie et se rapproche d'une organisation profane. François Stifani a choisi cette voie par goût de l'exposition médiatique, au détriment du fond. Il est ivre de sa propre personne.

Quelle est la cause de la rébellion actuelle et son avenir?

Elle est née parce que les nouveaux dirigeants autoproclamés s'immiscent gravement dans la vie des frères. Le malaise est profond: en cinq semaines, j'ai reçu 4 500 e-mails approuvant mes critiques. Mais le grand maître n'a pas encore tiré suffisamment fort sur la ficelle pour qu'elle casse. Lorsque ce sera le cas, la réaction collective pourrait être plus violente et prendre des formes inattendues.

IL MISTERO SULLE CELEBRAZIONI DEI 150 ANNI UNITA' ITALIA

Riportiamo le sagge e condivise riflessioni di un fratello sull'incapacità da parte della giunta abusiva a realizzare iniziative degne del buon nome della Massoneria per i 150 anni dell'unità d'Italia, il tutto nonostante lo scippo dei 700.000 euro realizzato nelle tasche dei 20.000 fratelli.

Carissimo un buon inizio delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia (Il Capo dello Stato infatti ha avviato oggi le celebrazioni a Reggio Emilia), Ti chiedo se per caso hai qualche notizia in merito alle iniziative che la nostra Associazione ha in animo di realizzare per tale ricorrenza.

Purtroppo il nostro foglietto informativo Erasmo non mi sembra - almeno negli ultimi numeri che mi sono giunti via posta - dica nulla sull'argomento che invece è stato oggetto - lo scorso anno - di una comunicazione ufficiale da parte della Segreteria ove non era precisato il programma delle iniziative ma, comunque, **si richiedeva il versamento di contributo straordinario pro-capite**. Peraltro nell'ottobre scorso (come si evince dal mio messaggio in Facebook che qui Ti copio) mi rivolgevo (sul piano ed in veste di Associato della medesima Associazione) anche al caro amico fraterno Massimo Bianchi che fa parte dell'Organo direttivo, chiedendogli lumi in merito e ottenendone la risposta che puoi leggere. Purtroppo siamo giunti al 7 gennaio e non mi sembra che vi siano state notizie ancora ufficiali in merito ad un ipotetico calendario degli eventi e del loro relativo costo, che la nostra Associazione dovrebbe realizzare. In attesa di conoscere maggiori e più precisi dettagli, sono certo che le iniziative, ove programmate e se realizzate (visto anche l'altissimo importo complessivo a livello di bilancio associativo, delle risorse economiche per esse richieste in via straordinaria), avranno sicuramente una buona riuscita e diverranno, certamente, il fiore all'occhiello della nostra Associazione. Mi auguro però che non si arrivi troppo tardi nella definizione e approvazione di un programma di iniziative che possa inserirsi degnamente nel panorama nazionale dei festeggiamenti, al pari di quanto stanno facendo, o hanno programmato già da parecchi mesi, altre importanti realtà associative nazionali; o che, magari, per la fretta di realizzare qualcosa purché sia, non si corra il rischio di proporre eventi dallo scarso profilo, anche divulgativo, che non sarebbero ospitati forse neppure nella sala di lettura dell'ultimo circolo bocciofilo d'Italia. Quest'ultima ipotesi sarebbe poi un vero disastro per l'immagine dell'istituzione in generale.

xxxxxxxxx 19 ottobre 2010 alle ore 9.14

Ciao Massimo scusa tanto il disturbo ma volevo chiederti come è possibile che il GOI chiede 35 euro a testa per le celebrazioni di Roma per il 2011 e non ha inviato uno straccio di programma alle officine??? eppure moltiplicato per tutti i fratelli italiani fa una bella somma no... circa 780mila euro se non erro??? è mai possibile che sul piano civilistico l'associazione GOI agisca in questo modo chiedendo agli associati un contributo straordinario senza inviare alle officine un programma dettagliato e soprattutto corredato di un preventivo economico ??? ciao e grazie per la risposta che sul piano associativo e civilistico, come Socio che paga una quota associativa annuale, considero dovuta stante l'alta considerazione che ho di chi la dirige. Francesco

La risposta dell'abusivo Gran Maestro Aggiunto (che come al solito non dice nulla)



la giunta del Goi stà esaminando le numerosissime proposte dei Collegi e delle Logge per le celebrazioni dell'Unità'. **Ritengo che entro la fine dell'anno verra' reso noto il calendario e fatto un bilancio a parte delle spese che verra' naturalmente presentato in Gran loggia.** D'altra parte il bilancio del Goi ha come unica entrata le capitazioni e certo non vengono spese per emolumenti che non ci sono. Buona giornata e tfa

La solita risposta da muro di gomma, è arrivata fine anno, e finito gennaio e nessuno straccio di programma e dettaglio spese, questa è la dittatura, questo è il rispetto **che** hanno dei fratelli della Comunione.

LE MINCHIATE DEL GRANDE



Messaggio d'auguri formulato da un tale, sedicente gran maestro del grande oriente d'Italia, che la dice lunga su i suoi processi di deterioramento mentale.

Costui auspica *"impegno per superare l'incompiuto e gettare sale sulle carni delle ferite aperte"*. Voleva dire forse per compiere l'incompiuto e per spargere linimento sulle ferite aperte? Boh?! Detta come l'ha detta, nemmeno un sadico fuori controllo. Sostiene che *"Abbiamo bisogno, insieme, di stringere verità controvento"*. Le verità possono essere abbracciate o sostenute contro corrente o contro tendenza. Controvento, invece, si cerca in genere di non pisciare. L'auspicio finale è degno del resto: *"Ci facciano compagnia la pietra della ricerca che non ha fine, il grano della*

speranza che non muore". La pietra può essere oggetto o fine della ricerca, ma se uno ce la già è inutile che la ricerchi. Il grano della speranza deve essere prima seminato, ma se il seme è già maturato a grano è inutile seminarlo. Non ne ha azzeccata una. E lo pagano oltre 200 mila Euro l'anno per queste minchiate? MEDITATE FRATELLI!

La grande "ABBUFFATA"

35 euro per 20.000 massoni, a questo ammonta la somma richiesta dal Gran Maestro per risanare il debito lungamente occultato, le spese folli e il rientro dei fidi con Unicredit Banca (già Banca di Roma) per il più grande investimento bluff nel Cinema Belsito. Un contributo una-tantum imposto senza il ben che minimo parere della Gran Loggia, l'unico organismo deputato a queste decisioni.

Alla faccia della democrazia, della trasparenza e soprattutto di principi e regole massoniche.

LA FINE DEL RITO DI YORK

Dopo decenni di storia gloriosa il Rito di York italiano sta appannando la propria identità. L'ordine delle cose è saltato per via di strappi al sistema che delineano un desolante quadro di insieme.

Sono sotto gli occhi di tutti esoteriche alchimie e fumisterie che hanno condotto il Rito in un pantano, e dietro le quali si cela un groviglio di interessi cui non è estraneo il grande fratello della massoneria italiana. Dall'Ordine è stato importato quel modello di arroganza fatta a potere che rende lecita la violazione delle regole fondamentali. Così ha preso corpo definitivamente la caduta di una cultura e di un'etica, intese come capacità di comprendere, guidare ed amministrare saggiamente e fraternamente il Rito.

Per rendere l'idea della situazione venutasi a creare entriamo nello specifico.

Solo recentemente, dalla lettura dell'atto rogato dal notaio Simone Ghinassi di Firenze (repertorio n. 37987 – raccolta n. 13628), si è potuto conoscere il vero svolgimento dei fatti collegati all'Assemblea di Montecatini del maggio 2010. Cominciamo dall'inizio: nel dicembre 2009 è stata convocata un'Assemblea Straordinaria del Gran Capitolo da tenersi a Montecatini l'8 maggio 2010 per approvare "la revisione del Corpus Juris". Alla data fissata non essendosi raggiunto il quorum, la stessa risultava non validamente costituita. A questo punto era ammesso nel tempio il notaio per assistere ai lavori e redigere il verbale di un'assemblea straordinaria (profana) convocata da una associazione senza mandato di rappresentanza del Gran Capitolo, per discutere e deliberare in merito alla "approvazione dello statuto". Anche se non sussistevano le maggioranze previste dall'art. 15/8 dallo stesso statuto che si proponeva all'approvazione, come qualcuno aveva osservato in quella sede, tuttavia il testo veniva approvato **senza che il notaio eccepisse nulla sulla palese illegittimità dell'atto.**

In altre parole, **a Montecatini è stata ratificata la cessazione del Gran Capitolo dell'Arco Reale e la nascita dell'Associazione, con una procedura illegittima che ha bypassato le competenze esclusive dell'Organo sovrano della Massoneria Capitolare.**

Superficialità, incompetenza e protervia, nei loro effetti più rilevanti, suonano oltraggio alla Costituzione.

Ai vizi di merito che travalicano i precisi perimetri fissati dai più elementari principi giuridici, si aggiungono la violazione di principi etici non negoziabili ed il vulnus all'ortodossia massonica derivante dall'assetto associativo, che, di fatto, trasforma una comunità iniziatica in una formazione sociale esplicitamente orientata al conseguimento di fini anche commerciali. Con la conseguenza di ridisegnare i ruoli di presidente per il Sommo Sacerdote, di consiglio di amministrazione per la Giunta e di associato per il Compagno, ruoli che comunemente si danno nella società civile.

Qualunque motivazione non può giustificare l'inconcepibile confusione e l'intollerabile deviazione dai Principi messi a fondamento della dimensione massonica. Rimane l'azione sconcertante degli alti esponenti del Rito che all'atto

dell'insediamento nelle loro Dignità Istituzionali si sono impegnati solennemente a conservare integri i valori della Massoneria Capitolare dell'Arco Reale, e dopo sono riusciti a stravolgerli fino al tradimento.

Ci sono altri fattori che contribuiscono ad aggravare il quadro. **Quello che tocca il nervo scoperto è lo stato di salute del Tesoro.** A determinarlo l'allargamento dei cordoni della spesa da imputare in buona parte al notevole numero di trasferte compiute dall'apparato di governo. Il tutto si traduce nella grande difficoltà a far fronte a più importanti adempimenti amministrativi. Un indicatore è il mancato pagamento del contributo 2010 dovuto all'associazione "Sergio Mammini", l'ONLUS nata per fornire sostegno economico e morale ai figli e alle vedove di nostri fratelli passati all'Oriente Eterno. Anche la gestione dei fondi di dotazione della Gran Commenda dei Cavalieri Templari lascia molto a desiderare quanto ad accuratezza ed oculatezza, se il bilancio consuntivo ha presentato un disavanzo di 15.900 € rispetto al rendiconto previsionale.

Avendo abdicato ad ogni regola di buona amministrazione, una volta completata la raschiatura del fondo del barile, invece di avviare un'opera di moralizzazione finanziaria, **si apprestano a tamponare le falle scaricando il peso dell'inefficienza sul portafoglio dei compagni!**

Nel versante amministrativo opposto sta la Croce Rossa di Costantino, un Ordine cavalleresco del Rito di York che naviga a vista con una quarantina di passeggeri stivati in tre Conclavi. Fatti rapidi calcoli, a chi siede sul ponte di comando affluirebbero oltre 5.000 € annui, che negli ultimi otto anni di gestione assommerebbero a circa 40.000 € tra capitazioni e tasse di ammissione. Il condizionale è d'obbligo perché **non s'è fatta alcuna chiarezza sui bilanci.** Di rendiconti economici, poi, nemmeno l'ombra. Il punctum dolens sta nel fatto che a fronte delle capitazioni c'è la totale latitanza nel tradurre l'operatività sul piano pratico. I cavalieri, una volta ammessi, restano inchiodati al deserto della trascuratezza e dell'abbandono. Durante la mia appartenenza ad un Conclave della Croce Rossa (costo complessivo 700 €) non è stata mai convocata una tornata rituale. Una situazione di stallo comune anche a tanti Capitoli e Commende Templari. Tutti elementi negativi che creano una variabile di disturbo nella vita del Rito tale da ridurre il numero delle organizzazioni periferiche che lavorano ritualmente fino a poterle contare sulle dita di una mano, le altre esistono solo sulla carta e non vengono demolite sol perché costituiscono un ottimo serbatoio di voti da sfruttare al momento del rinnovo delle cariche nazionali.

Quasi tutte le posizioni apicali sono occupate da fratelli che, pur di ottenere un premio di consolazione, stanno al guinzaglio del dominus del G.O.I., che di fatto ha acquisito il pieno controllo del Corpo Rituale. **La perdita dell'autonomia del Rito** è una questione collaterale che dà ulteriore rilevanza alla riprovazione dei fratelli che hanno intrapreso la Via Capitolare per una scelta di cuore. La disaffezione di chi non si riconosce in questo gruppo dirigente è diventata preoccupante. La riprova: il flop della festa del Rito del novembre u.s. a Roma. Considerato lo sparuto uditorio, sarebbe più appropriato parlare di festival. . . della diserzione piuttosto che di festa. Con l'aria che tira come si può organizzare un meeting confidando su taluni relatori interessati alla forma più che alla sostanza, e che con la saccenteria da maestrine disquisiscono intorno ai massimi sistemi? Il tutto ha innescato molte riflessioni, molti ripensamenti, molte recriminazioni, ed ormai siamo alla frutta. La delusione e la demotivazione stanno facendo emergere la tentazione di varcare definitivamente la soglia d'uscita. Continuando di questo passo il Rito di York entro breve tempo precipiterà nell'abisso dell'abbandono.

CONSIDERAZIONI DI UN FRATELLO

Dopo 20 anni di Fratellanza nel GOI, sono entrato in sonno ed ho poi abbracciato un'altra Fratellanza. Non avevo certo fatto mistero del mio disagio visto che avevo scritto a Gustavino, prima delle ultime elezioni, su mia carta intestata e firmandomi, per raccomandata al GOI la lettera di cui Ti riporto di seguito il testo. Ovviamente non ho avuto riscontro di sorta se non critiche di corridoio. Ogni commento ulteriore è superfluo

Ferrara 7 aprile 2008

*Avv. Gustavo Raffi
Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia*

*Carissimo Fratello,
ho partecipato alla Gran Loggia di Rimini assistendo soltanto ai lavori della prima giornata. Anche se non avessi avuto altri impegni, non avrei partecipato ai lavori successivi perché si percepiva un'aria tesa, ben diversa da quella che deve accompagnare le nostre attività. Quando un uomo raggiunge la mia età (58 anni), se ricorda che il G.A.D.U. gli concede un'unica vita, non ha voglia di perdere il proprio tempo in misere beghe "politiche" e preferisce impiegarlo per il perfezionamento interiore. Se fossi al Tuo posto non avrei dubbi e mi dimetterei immediatamente dalla carica di G. M., senza attendere il termine del mandato. Una decisione di questo tipo Ti consentirebbe di recuperare in parte quel rispetto e quella autorità che hai perso negli ultimi tempi.
Un TFA*

Mandateci notizie, commenti episodi, aneddoti, foto, per poter migliorare e cavalcare insieme.

cavaliere.noir@gmail.com